



Relazione Trimestrale

3° trimestre 2003

Data di emissione: 31 ottobre 2003

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.fiatgroup.com

FIAT S.P.A.

Sede legale in Torino, Via Nizza, 250

Capitale Sociale versato Euro 4.918.113.540

Registro delle Imprese Ufficio di Torino – C.F. 00469580013



Consiglio di Amministrazione

Presidente Umberto Agnelli (1)

Amministratore Delegato Giuseppe Morchio (1)

Consiglieri

Angelo Benessia (2)
Luca Cordero di Montezemolo
Flavio Cotti (1)
John Philip Elkann
Luca Garavoglia (1)
Franzo Grande Stevens (1) (3)
Hermann Josef Lamberti (2)
Sergio Marchionne (2)
Daniel John Winteler

(1) Componente del Comitato per le Nomine e i Compensi

(2) Componente del Comitato per il Controllo Interno

(3) Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale

Sindaci Effettivi

Cesare Ferrero – *Presidente*
Giuseppe Camosci
Giorgio Ferrino

Sindaci Supplenti

Giorgio Giorgi
Natale Ignazio Girolamo
Piero Locatelli

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE INTRODUTTIVA

I RISULTATI IN SINTESI

Per il Gruppo Fiat, il terzo trimestre dell'anno, come sempre caratterizzato da una forte stagionalità negativa, è stato ancora, secondo le previsioni, un difficile periodo di transizione. L'Azienda, tuttavia, ha proseguito il suo cammino di risanamento e di sviluppo, continuando a raccogliere i benefici delle azioni di riduzione dei costi e di razionalizzazione delle attività previste dal Piano di rilancio avviato nel giugno scorso. Rispetto al corrispondente periodo del 2002 sono migliorati, infatti, il risultato operativo, il risultato consolidato netto e la posizione finanziaria. Nel confrontare i dati del trimestre con quelli del corrispondente periodo del 2002 bisogna considerare le variazioni di perimetro dovute alle cessioni. Sul fatturato hanno influito, oltre al cambiamento di perimetro, un contesto di mercato disomogeneo, che ha inciso sui volumi di vendita di alcuni dei settori più importanti. In particolare Fiat Auto ha scontato, in due segmenti-chiave, l'attesa dei nuovi modelli da parte del pubblico. Infatti, i benefici derivanti dalle vendite di Panda e Ypsilon, lanciate nel mese di settembre, cominceranno a vedersi a partire dall'ultimo trimestre dell'anno.

I RISULTATI DEL TRIMESTRE

Nel terzo trimestre del 2003 il **fatturato** consolidato di Gruppo è stato di 9,8 miliardi di euro, rispetto ai 12 miliardi di euro del corrispondente periodo dell'anno scorso. Sulla riduzione (-2,2 miliardi di euro) hanno pesato: per 1,8 miliardi di euro la variazione di perimetro, dovuta alla cessione di numerose attività, il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro e, in parte, anche il negativo andamento di alcuni mercati sui quali operano i principali settori. Nel periodo, infatti, la domanda di macchine per l'agricoltura e le costruzioni è cresciuta in Nord America, ma è diminuita in Europa e in America Latina. La richiesta di veicoli industriali è rimasta stabile in Europa ma è scesa in Italia. Mentre su un mercato automobilistico in bassa crescita in Italia e sostanzialmente stabile in Europa Fiat Auto ha scontato la forte concorrenza sui prezzi e l'attesa dei nuovi modelli da parte del pubblico.

Il **risultato operativo** è stato negativo per -285 milioni di euro contro i -339 milioni di euro del terzo trimestre 2002. La riduzione della perdita (+ 54 milioni di euro) risulta ancora più significativa (+ 110 milioni di euro circa) se si paragonano aree di perimetro omogenee, escludendo dal confronto le attività nel frattempo cedute. Il risultato si deve alle performance di più settori, in particolare CNH (con un miglioramento di 84 milioni di euro) e Fiat Auto (con un miglioramento di 46 milioni di euro a parità di perimetro). E questo, nonostante un contesto di mercato in alcuni casi stabile in altri recessivo, ma comunque più sfavorevole rispetto a quello del 2002.

Il **risultato consolidato netto** del terzo trimestre ha registrato una perdita di -145 milioni di euro (di cui -84 milioni di euro di competenza del Gruppo), in netto miglioramento rispetto ai -479 milioni di euro del corrispondente periodo del 2002. Al risultato ha contribuito positivamente la plusvalenza netta di 781 milioni di euro derivante dalla cessione di FiatAvio, che però è stata controbilanciata dal risultato operativo negativo, da oneri finanziari per 245 milioni di euro e da costi di ristrutturazione ed altri oneri straordinari per circa 360 milioni di euro.

La **posizione finanziaria netta** al 30 settembre 2003 è negativa per -2.952 milioni rispetto ai -4.812 milioni di euro di fine giugno. Il miglioramento è stato determinato dall'aumento di capitale e dai proventi derivanti dalla cessione di FiatAvio, in parte riequilibrati negativamente dal risultato di periodo, dall'aumento del capitale di funzionamento, perlopiù legato alla stagionalità dei mercati, e dai minori smobilizzi di crediti.

I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

Il **fatturato consolidato** di Gruppo nei primi nove mesi dell'anno ammonta a 34,6 miliardi di euro, in diminuzione di -6,1 miliardi rispetto ai 40,7 miliardi di euro del corrispondente periodo 2002. La riduzione dipende, per più del cinquanta per cento, dalla cessione di attività. In un

confronto a condizioni di perimetro omogenee, infatti, la flessione risulterebbe di -2,5 miliardi di euro, dovuta a più fattori: il calo di molti mercati e la conseguente contrazione dei volumi di vendita (Fiat Auto e Iveco), la debolezza dell'offerta di prodotto nella prima parte dell'anno e poi la transizione dai vecchi ai nuovi modelli negli ultimi mesi (Fiat Auto), infine lo sfavorevole impatto dei rapporti di cambio tra euro e dollaro.

Il **risultato operativo** al 30 settembre registra una perdita di -652 milioni di euro, contro i -765 milioni di euro dei primi nove mesi dell'anno scorso, con un miglioramento di 113 milioni di euro. A parità di perimetro il miglioramento sarebbe stato di circa 220 milioni di euro, interamente dovuti alla diminuzione delle perdite di Fiat Auto (330 milioni di euro).

Il **risultato consolidato netto** è stato negativo per -882 milioni di euro (di cui 792 di competenza del Gruppo) contro i -1.282 milioni di euro dei primi nove mesi del 2002. La riduzione di circa 400 milioni di euro è dovuta, oltre che al miglioramento del risultato operativo, anche al differenziale di plusvalenze realizzate: nel 2003, principalmente con la vendita di Toro e FiatAvio, nel 2002, con la cessione di una quota della Ferrari, parzialmente compensato dai maggiori costi di ristrutturazione e altri oneri straordinari, oltre che da maggiori imposte.

La **posizione finanziaria netta** a fine settembre è negativa per -2.952 milioni di euro, in miglioramento di 828 milioni di euro rispetto al 31 dicembre del 2002. Sul risultato hanno inciso positivamente le cessioni di Toro e di FiatAvio e l'aumento di capitale di Fiat S.p.A., controbilanciati in parte dal maggiore fabbisogno di liquidità dovuto alle perdite nette, all'aumento del capitale di funzionamento e ai minori smobilizzi di crediti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Il 26 ottobre Fiat e General Motors hanno raggiunto due importanti accordi che chiariscono i rapporti tra i Gruppi sul controverso tema della put option. GM, com'è noto, ha manifestato dubbi sulla esercitabilità dell'opzione da parte di Fiat, in relazione alla vendita di alcune attività finanziarie di Fiat Auto e alla ricapitalizzazione di Fiat Auto Holdings. Mentre Fiat ritiene che la put option sia assolutamente valida.

Gli accordi ribadiscono la forte volontà dei due partner di continuare nello sviluppo delle attuali collaborazioni industriali e nella ricerca di nuove opportunità di cooperazione. Fanno slittare di un anno (dal 24 gennaio 2005 al 24 luglio 2010, anziché dal 24 gennaio 2004 al 24 luglio 2009) il periodo di esercizio dell'opzione put e prevedono un reciproco impegno a non promuovere azioni legali relative al Master Agreement fino al 15 dicembre 2004.

Questo consentirà di aprire un tavolo negoziale per avviare la revisione del Master Agreement senza pregiudicare gli interessi dei partner e dei loro azionisti e di proseguire in modo costruttivo la cooperazione industriale, concedendo un anno di tempo per la ridefinizione dei rapporti. Fiat, in particolare, potrà portare avanti con determinazione il Piano di rilancio senza l'incertezza relativa al rapporto con il partner.

PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO

I risultati registrati dal Gruppo, benché ampiamente previsti e nonostante le variazioni positive fatte segnare dai fondamentali parametri economici, confermano, come più volte dichiarato, che per l'Azienda il 2003 resta un anno di transizione, difficile e impegnativo. Sull'ultima parte dell'anno influiranno positivamente più elementi. Vale a dire la piena attuazione delle azioni di risanamento previste dal Piano, il positivo contributo dei nuovi modelli di Fiat Auto e il buon andamento di settori come la CNH, che per fine anno prevede un significativo miglioramento.

Nonostante le cessioni e la conseguente uscita da alcune aree di attività, l'Azienda conferma gli obiettivi fissati dal Piano di rilancio, che per il 2003 prevede, rispetto al 2002, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E RELATIVE NOTE DI COMMENTO

PRINCIPI E METODI CONTABILI

La Relazione trimestrale è stata redatta in osservanza di quanto previsto dall'art. 82 del "Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 in materia di emittenti" (delibera Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche).

La Relazione trimestrale è predisposta secondo i principi ed i criteri contabili adottati per la redazione dei conti annuali e consolidati, in quanto compatibili. In particolare le tecniche di consolidamento, i principi ed i criteri contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, a cui si fa rinvio, tenendo conto dello specifico principio contabile in materia di bilanci intermedi elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, integrato, ove mancante e non in contrasto, dall'analogo principio emanato dall'International Accounting Standards Board. Si segnala peraltro che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite durevoli di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie.

VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

A partire dal 30 settembre 2002 il Gruppo Fiat ha portato a termine alcune operazioni che ne hanno modificato la struttura.

Di seguito sono riportate le più significative variazioni di area di consolidamento che hanno avuto impatto sul periodo gennaio-settembre 2003 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

- A fine settembre 2002 è stata ceduta la **Business Unit Alluminio** di Teksid ad un pool di investitori costituito da Questor Management Company, JPMorgan Partners e Private Equity Partners.
- A partire da inizio 2003, al fine di fornire una rappresentazione omogenea con quanto stabilito dai principi contabili di Gruppo, Iveco ha valutato con il metodo del patrimonio netto le attività di **Naveco**, joint venture al 50% con il gruppo Yueijin, precedentemente consolidata con il metodo proporzionale.
- Nel primo trimestre 2003 Iveco ha ceduto ad Eurazeo le attività di **Fraikin**, società operante nel campo della locazione di veicoli a lungo termine, che sono state deconsolidate con decorrenza da inizio anno.
- Sempre nel primo trimestre 2003 Business Solutions ha ceduto al gruppo Zunino il 56% circa della società **IPI S.p.A.**, operante nel campo della valorizzazione, gestione e commercializzazione di grandi patrimoni immobiliari, che è stata deconsolidata con decorrenza da inizio anno.
- A fine marzo 2003, facendo seguito agli accordi stipulati nel mese di dicembre 2002, è stata conclusa la cessione al gruppo bancario Itaù delle attività di **finanziamento retail** in **Brasile** di Fiat Auto Holdings, che da tale data sono state quindi deconsolidate.
- In data 2 maggio 2003 è stato stipulato il contratto di vendita al Gruppo DeAgostini della **Toro Assicurazioni**, che da tale data è stata deconsolidata. In data 30 luglio 2003 è avvenuto l'incasso del corrispettivo in concomitanza della formale girata delle azioni.

- Il 27 maggio 2003, a seguito del contratto di cessione firmato l'11 marzo 2003 tra Fiat e Capitalia, Banca Intesa, San Paolo-IMI, Unicredito ed ottenuta l'autorizzazione dagli Enti competenti, è stata perfezionata la prima parte dell'operazione con la cessione della partecipazione di controllo (51%) di **Fidis Retail Italia**, società a cui fanno capo le attività europee della Fiat Auto Holdings nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail.

Nel mese di ottobre 2003 è stata perfezionata la cessione a Fidis Retail Italia di gran parte delle partecipazioni nelle altre società finanziarie rientranti nell'ambito dell'accordo.

L'operazione verrà conclusa nell'ultima parte del 2003 con il trasferimento delle società rimanenti per le quali si è in attesa delle relative autorizzazioni locali.

- In esecuzione del contratto stipulato il 1° luglio 2003 ed in seguito all'avverarsi delle relative condizioni sospensive è stata perfezionata la cessione delle attività aerospaziali di **FiatAvio** ad Avio Holding S.p.A., società partecipata per il 70% da The Carlyle Group e per il 30% da Finmeccanica S.p.A. Le attività in oggetto sono state pertanto deconsolidate a partire dalla data del contratto (luglio 2003).

Nel successivo capitolo "Situazione economico-finanziaria per attività" sono messi in evidenza i valori consolidati, in ciascun periodo presentato, delle attività destinate a continuare ("continuing operations") e di quelle cedute o destinate alla cessione ("discontinuing operations").

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO FIAT

Esercizio 2002 (milioni di euro)	3° trimestre 2003	3° trimestre 2002	1.1 - 30.9 2003	1.1 - 30.9 2002
55.649 Ricavi netti	9.837	11.987	34.611	40.742
48.619 Costo del venduto	8.589	10.527	30.173	35.585
7.030 Margine operativo lordo	1.248	1.460	4.438	5.157
5.782 Spese generali	1.085	1.341	3.684	4.461
1.748 Ricerca e sviluppo	386	403	1.302	1.343
(262) (Oneri) proventi operativi	(62)	(55)	(104)	(118)
(762) Risultato operativo	(285)	(339)	(652)	(765)
(690) Risultato partecipazioni	-	(177)	(42)	(280)
(2.503) (Oneri) e proventi non operativi	895	(6)	1.158	511
(3.955) Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	610	(522)	464	(534)
(862) (Oneri) e proventi finanziari	(245)	(93)	(669)	(609)
(4.817) Risultato ante imposte	365	(615)	(205)	(1.143)
(554) Imposte	510	(136)	677	139
(4.263) Risultato netto del Gruppo e di Terzi	(145)	(479)	(882)	(1.282)
(3.948) Risultato netto del Gruppo	(84)	(413)	(792)	(976)

Ricavi

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2003 sono stati pari a 9.837 milioni di euro. Il calo del -17,9 % rispetto agli 11.987 milioni di euro dello stesso periodo 2002 è da attribuire in misura significativa alle cessioni effettuate. Nel trimestre è avvenuta la vendita di FiatAvio che si è aggiunta all'effetto delle operazioni effettuate in precedenza (Toro Assicurazioni, ceduta in maggio, Fraikin, finanziarie brasiliane di Fiat Auto, Fidis Retail Italia - prima parte della cessione - e attività Alluminio di Teksid). A parità di area di consolidamento la riduzione sarebbe stata contenuta a circa il -4%, rispecchiando principalmente il calo dei volumi di Fiat Auto e di Iveco e lo sfavorevole impatto dei cambi derivante dalla conversione in euro dei ricavi in altre valute, particolarmente significativo per CNH. Per contro un incremento dei ricavi è stato realizzato da Ferrari e Magneti Marelli.

Nei primi nove mesi dell'esercizio, i ricavi sono stati pari a 34.611 milioni di euro, in diminuzione del -15% rispetto ai 40.742 milioni di euro dello stesso periodo 2002 (circa -7% a parità di area di consolidamento).

Esercizio 2002 (milioni di euro)	3° trimestre 2003	3° trimestre 2002	1.1 - 30.9 2003	1.1 - 30.9 2002
22.147 Automobili (Fiat Auto Holdings)	4.155	4.664	14.304	16.434
10.513 Macchine per l'Agric. e le Costruz. (CNH Global)	2.214	2.244	7.014	7.935
9.136 Veicoli Industriali (Iveco)	1.810	2.190	5.985	6.698
1.208 Ferrari	297	281	921	868
3.288 Componenti (Magneti Marelli)	731	626	2.342	2.410
2.320 Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	537	530	1.619	1.522
1.539 Prodotti Metallurgici (Teksid)	191	385	630	1.335
1.534 Aviazione (FiatAvio) (*)	-	316	625	1.103
4.916 Assicurazioni (Toro Assicurazioni) (**)	-	921	1.654	3.367
1.965 Servizi (Business Solutions)	436	435	1.379	1.357
360 Editoria e Comunicazione (Itedi)	77	74	267	255
(3.277) Diverse ed Elisioni	(611)	(679)	(2.129)	(2.542)
55.649 Totale di Gruppo	9.837	11.987	34.611	40.742

(*) Per il Settore Aviazione sono evidenziati i ricavi fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(**) Per il Settore Assicurazioni sono evidenziati i ricavi fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

La ripartizione dei Ricavi netti per Settore è indicata di seguito.

- I ricavi di **Fiat Auto** nel terzo trimestre 2003 sono ammontati a 4.155 milioni di euro, con una riduzione del -10,9% rispetto ai 4.664 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente a causa del calo dei volumi e, in misura minore, delle cessioni di attività finanziarie.

Rispetto al terzo trimestre 2002, il mercato è risultato, nel periodo luglio-settembre 2003, complessivamente stabile in Europa Occidentale (+0,7%). Per quel che riguarda gli andamenti dei "major market" europei, il calo della domanda registrato nel trimestre in Francia (-6%) è stato compensato dalla crescita in Spagna (+8% circa) e Gran Bretagna (+1,2%); stabile è risultato il mercato tedesco. In Italia la domanda ha invece registrato una crescita (+4,6%), in ripresa rispetto all'analogo periodo del 2002 che però aveva presentato un andamento ancora debole, nonostante l'introduzione degli incentivi governativi.

Le vendite complessive di Fiat Auto del terzo trimestre 2003 hanno registrato una flessione del -6,8% rispetto al terzo trimestre del 2002, attestandosi a 362.000 unità. Le vendite in Europa Occidentale sono state pari a 239.000 unità, in calo del -6,2% rispetto allo stesso periodo del 2002, soprattutto a causa della diminuzione delle vendite in Italia (-15% circa) determinata anche dall'attesa dei nuovi modelli, solo in parte compensata dagli aumenti registrati negli altri paesi europei (+3,4%).

Nel terzo trimestre 2003 la quota di mercato in Italia è risultata pari al 28,3%, in lieve diminuzione (-0,7 punti percentuali) rispetto all'analogo periodo 2002. Un andamento analogo è stato registrato complessivamente in Europa Occidentale, dove la quota è diminuita di -0,5 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2002, risultando pari a 7,1%.

Al di fuori dell'Europa Occidentale si è registrata una crescita delle fatturazioni solo in Polonia (+16,7%), trainate dal buon andamento del mercato (+9% circa), a cui però ha fatto riscontro una diminuzione di -3,1 punti percentuali della quota di mercato attestatasi a 16,1%. In Brasile, la domanda nel terzo trimestre 2003 è diminuita del -13,8% rispetto al terzo trimestre 2002: in questo contesto Fiat Auto ha registrato nel trimestre un calo delle fatturazioni pari a -21,5% ed una perdita di quota di mercato limitata in -1,7 punti percentuali.

Nei primi nove mesi del 2003, i ricavi di Fiat Auto sono risultati pari a 14.304 milioni di euro, in calo del -13% rispetto allo stesso periodo del 2002. Le unità vendute nei primi nove mesi dell'anno (veicoli e veicoli commerciali) sono state pari a 1.229.200 (-11% rispetto al 2002) di cui 871.300 in Europa Occidentale (-9,7% rispetto al 2002).

- I ricavi di **CNH Global** nel terzo trimestre sono stati pari a 2.214 milioni di euro, praticamente allineati al valore dello stesso trimestre dell'anno precedente per effetto del cambio di conversione risultato significativamente negativo a causa dell'indebolimento del dollaro sull'euro. A parità di cambi i ricavi in dollari, valuta di conto del Settore, avrebbero registrato una crescita di circa il 5% legata alle maggiori vendite di macchine agricole nei principali mercati.

Nel comparto delle macchine per l'agricoltura il mercato ha presentato nel terzo trimestre un incremento complessivo del 2,3 %, rispetto allo stesso periodo del 2002, per il positivo andamento in Nord America (+25,9%), con aumenti della domanda di trattori in tutte le gamme, in particolare per i trattori di bassa potenza, e di mietitrebbiatrici. In America Latina la domanda di mietitrebbiatrici ha realizzato un'ulteriore significativa crescita. L'Europa Occidentale (-1,5%) ha registrato un calo della domanda, in particolare per le mietitrebbiatrici; inoltre è stata marcata la flessione della domanda nei paesi asiatici.

Rispetto al terzo trimestre 2002, il Settore ha realizzato un forte incremento dei volumi di vendita in Nord America (+21,5%), con miglioramenti delle quote delle mietitrebbiatrici e dei trattori ad alta potenza, e in America Latina nel comparto delle mietitrebbiatrici. Positivo l'andamento delle vendite anche in Europa Occidentale (+4,7%) nonostante la debolezza del mercato, con il miglioramento della quota di trattori. La drastica riduzione della domanda nei

mercati del resto del mondo ha, invece, determinato significative flessioni dei volumi in quelle aree (-35,8%).

Il mercato delle macchine per le costruzioni ha registrato nel trimestre un andamento positivo in Nord America (+9,9% rispetto al terzo trimestre 2002), con una crescita della domanda in tutte le linee di prodotto, e nei paesi asiatici. Il mercato ha continuato a mantenersi negativo in Europa Occidentale (-8%), soprattutto per le macchine leggere, e in America Latina (-9,1%), in particolare per il calo delle macchine pesanti.

Le unità vendute hanno subito una flessione complessiva pari al -11,3% rispetto allo stesso periodo 2002, risentendo in misura pesante delle flessioni dei mercati in Europa Occidentale e in America Latina. Nel mercato nordamericano sono cresciuti i volumi di vendita e la quota nel comparto delle macchine pesanti, contro i cali delle altre linee di prodotto, mentre nei mercati asiatici il Settore ha confermato i livelli di vendita del terzo trimestre 2002.

Nel periodo gennaio-settembre 2003 CNH ha registrato ricavi per 7.014 milioni di euro, in flessione del -11,6% rispetto ai ricavi dei primi nove mesi 2002 a causa del citato impatto negativo dei cambi. A parità di cambi i ricavi avrebbero registrato un sostanziale allineamento al valore dell'anno precedente.

- I ricavi di **Iveco** nel terzo trimestre sono stati pari a 1.810 milioni di euro, con un calo del -17,4% rispetto al terzo trimestre del 2002 determinato in parte dalle cessioni di attività e in parte dai minori volumi di vendita: a parità di area di consolidamento la flessione sarebbe stata pari a circa il -11%.

In Europa Occidentale il mercato dei veicoli industriali con peso $\geq 2,8$ tonnellate si è complessivamente mantenuto sui livelli del terzo trimestre 2002 (-0,4%), registrando, però, una forte riduzione della domanda di veicoli medi, un calo più contenuto per i veicoli pesanti, contro una ripresa della domanda di veicoli leggeri. Il mercato italiano ha continuato a presentare un andamento negativo (-5,1%) che ha riguardato tutte le linee di prodotto, ed in particolare i veicoli medi, effetto anche del termine degli incentivi fiscali previsti dalla legge "Tremonti bis". Negli altri principali paesi europei la domanda ha presentato una flessione in Francia (-4,8%), contro miglioramenti in Spagna per i veicoli leggeri e in Gran Bretagna nelle gamme dei veicoli leggeri e pesanti. La quota di mercato di Iveco in Europa Occidentale si è ridotta di un punto percentuale rispetto al terzo trimestre 2002, in particolare per la diminuzione nei segmenti dei veicoli medi e pesanti.

Nel terzo trimestre Iveco ha venduto complessivamente 30.900 veicoli. La riduzione (-19,8%), registrata rispetto allo stesso periodo del 2002, è stata determinata da cali in alcuni importanti paesi europei, nonché dal cambio di criterio di consolidamento della joint-venture cinese Naveco (circa 1.900 unità vendute nel terzo trimestre 2002). In Europa Occidentale, con 23.000 veicoli venduti, la diminuzione è risultata pari al -16,5% con flessioni che hanno riguardato tutte le gamme di veicoli risentendo della citata contrazione di alcuni segmenti di mercato, in particolare nei mercati più significativi per il Settore come l'Italia, dove è stato registrato un calo delle fatturazioni pari al -29,8%, e la Francia (-9,1%).

Nei primi nove mesi 2003 i ricavi di Iveco sono stati pari a 5.985 milioni di euro, con una diminuzione del -10,6% rispetto allo stesso periodo 2002 che si ridimensionerebbe a circa il -4% a condizioni di area omogenee. I veicoli venduti sono stati circa 104.800, in calo del -10,1% rispetto ai primi nove mesi 2002, anche per il citato deconsolidamento di Naveco. In termini omogenei la riduzione sarebbe stata di circa il -6%.

- **Ferrari** ha chiuso il terzo trimestre 2003 con ricavi pari a 297 milioni di euro, in miglioramento (+5,7%) rispetto allo stesso trimestre del 2002 per effetto delle maggiori vendite di vetture Ferrari. E' proseguito infatti il buon andamento delle vendite del nuovo modello a 12 cilindri 575M e della vettura "Enzo Ferrari", modello che ha comportato un miglioramento del mix prodotto. Le vendite di vetture Maserati hanno, per contro, registrato un calo da collegare alla contrazione della domanda nei segmenti in cui il marchio opera, in particolare nel mercato statunitense.

- **Magneti Marelli** ha realizzato nel terzo trimestre 2003 ricavi pari a 731 milioni di euro, conseguendo una crescita del 16,8% rispetto all'analogo trimestre 2002. L'andamento del Settore ha beneficiato dei maggiori volumi e del miglioramento del mix prodotti, in particolare quelli relativi al controllo motore diesel, solo in parte ridotti dall'impatto negativo dei cambi di conversione.
- I ricavi di **Comau**, pari a 537 milioni di euro, hanno registrato nel terzo trimestre 2003 un lieve miglioramento (+1,3%) rispetto al corrispondente periodo 2002, malgrado l'impatto negativo dei cambi di conversione sui ricavi relativi al Nord America. Le attività di manutenzione di Comau Service hanno realizzato un incremento, mentre le attività a commessa in Europa sono risultate in linea con il terzo trimestre 2002.
- **Teksid** ha chiuso il terzo trimestre 2003 con ricavi pari a 191 milioni di euro; il calo del -50,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2002 è sostanzialmente da attribuire alla diversa area di consolidamento. Escludendo infatti la cessione della Business Unit Alluminio il Settore avrebbe registrato una flessione di circa il -4%, determinata dal negativo impatto dei cambi e da una lieve riduzione dei volumi della Business Unit Ghisa. La Business Unit Magnesio, il cui principale mercato è rappresentato dai veicoli SUV nell'area NAFTA, ha realizzato, invece, miglioramenti dei volumi rispetto al terzo trimestre 2002 sia nel mercato citato sia in Europa.
- **Business Solutions** ha realizzato nel terzo trimestre ricavi pari a 436 milioni di euro, in linea con il valore dello stesso trimestre 2002 nonostante la riduzione determinata dalle cessioni di attività. A condizioni omogenee il Settore avrebbe infatti registrato un lieve miglioramento grazie alla crescita delle attività di Fiat Engineering e nel comparto del facility management.
- **Itedi** ha registrato nel trimestre ricavi pari a 77 milioni di euro, con un incremento del 4,1% sullo stesso trimestre dell'anno precedente determinato da maggiori ricavi in alcuni comparti pubblicitari, dalle iniziative di "brand stretching" e dall'aumento del prezzo del quotidiano abbinato al settimanale "Specchio", in parte ridotti dall'effetto delle minori vendite di copie.

Risultato operativo

Nel terzo trimestre 2003 il Gruppo Fiat ha registrato una perdita operativa pari a -285 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo per -339 milioni di euro nel terzo trimestre del 2002.

Esercizio 2002 (milioni di euro)	3°trimestre 2003	3°trimestre 2002	1.1 - 30.9 2003	1.1 - 30.9 2002
(1.343) Automobili (Fiat Auto Holdings)	(314)	(340)	(882)	(1.163)
163 Macchine per l'Agric. e le Costr. (CNH Global)	25	(59)	130	102
102 Veicoli Industriali (Iveco)	(2)	27	20	63
70 Ferrari	9	22	(7)	32
(16) Componenti (Magneti Marelli)	13	(6)	16	(16)
(101) Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	(1)	(21)	(8)	(26)
27 Prodotti Metallurgici (Teksid)	4	14	9	26
210 Aviazione (FiatAvio) (*)	-	35	53	154
147 Assicurazioni (Toro Assicurazioni) (**)	-	2	44	107
67 Servizi (Business Solutions)	9	7	26	45
3 Editoria e Comunicazione (Itedi)	(2)	(5)	3	(6)
(91) Diverse ed Elisioni	(26)	(15)	(56)	(83)
(762) Totale di Gruppo	(285)	(339)	(652)	(765)

(*) Per il Settore Aviazione è evidenziato il Risultato Operativo fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(**) Per il Settore Assicurazioni è evidenziato il Risultato Operativo fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

La riduzione della perdita delle attività destinate a continuare (“continuing operations”), ossia escludendo anche dai valori 2002 i risultati dei business ceduti o in corso di cessione nel 2003, è stata di 138 milioni di euro (perdita operativa nel terzo trimestre 2003: -303 milioni di euro; perdita operativa nel terzo trimestre 2002: -441 milioni di euro).

L'andamento del trimestre ha risentito del risultato ancora negativo del Settore Automobili, che comunque ha proseguito nelle azioni di contenimento delle perdite, e del calo dei risultati operativi di Iveco e Ferrari, mentre variazioni positive sono state conseguite principalmente da CNH, Magneti Marelli e Comau.

Per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno 2003, la perdita operativa si è ridotta dai -765 milioni di euro dello scorso esercizio ai -652 milioni di euro del 2003 per le minori perdite di Fiat Auto.

Confrontando le sole “continuing operations” la riduzione della perdita operativa è stata pari a 353 milioni di euro (perdita operativa nei primi nove mesi 2003: -846 milioni di euro; perdita operativa nell'analogo periodo 2002: -1.199 milioni di euro).

- **Fiat Auto** ha contenuto la perdita operativa passando dai -340 milioni di euro del terzo trimestre 2002 ai -314 milioni di euro del terzo trimestre 2003, con un miglioramento che sale a 46 milioni di euro a condizioni omogenee. Il risultato negativo, anche se in recupero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è stato penalizzato dal generalizzato calo dei volumi di vendita e dalla crescita dell'investimento in ricerca sviluppo a supporto dei nuovi prodotti.

I risparmi sul costo del prodotto, sulle spese di struttura e le sinergie industriali delle joint-venture hanno parzialmente attenuato lo sfavorevole impatto dei suddetti fenomeni.

Il proseguimento delle azioni di efficienza, gli investimenti strategici sui dealer e il beneficio che deriverà dalla vendita dei nuovi modelli presentati sono alla base del miglioramento dell'andamento economico previsto nel quarto trimestre.

- **CNH Global** ha chiuso il terzo trimestre del 2003 con un utile operativo di 25 milioni di euro, a fronte di una perdita pari a -59 milioni di euro nello stesso periodo 2002. Il Settore ha beneficiato dei maggiori volumi e dei migliori margini dei nuovi prodotti del comparto agricolo, di un andamento dei prezzi in leggera crescita e delle efficienze realizzate sia sui costi di prodotto sia sui costi di struttura. Questi fattori positivi hanno permesso di assorbire l'effetto del peggioramento dei volumi e del mix nel comparto delle macchine per le costruzioni e la crescita dei costi previdenziali e per assistenza medica dei dipendenti.

- **Iveco** ha chiuso il terzo trimestre 2003 con una lieve perdita operativa, pari a -2 milioni di euro, in calo rispetto all'utile di 27 milioni di euro dell'analogo periodo del 2002. L'andamento del risultato del Settore è stato penalizzato dalla diminuzione dei volumi e dal calo dei prezzi netti di vendita, oltre che dagli effetti negativi dei cambi e della variazione dell'area di consolidamento, solo in parte contrastati con risparmi sui costi dei materiali e sulle strutture.

- Il risultato operativo di **Ferrari** nel terzo trimestre, pari ad un utile di 9 milioni di euro, ha presentato un calo rispetto all'utile operativo di 22 milioni di euro dello stesso trimestre 2002, prevalentemente determinato dal negativo impatto dei cambi e dalla crescita delle spese di ricerca e sviluppo per i futuri modelli, in parte compensati dall'effetto dei maggiori volumi e del miglior mix prodotto del marchio Ferrari.

- **Magneti Marelli** ha presentato un miglioramento del risultato operativo passando da una perdita di -6 milioni di euro nel terzo trimestre 2002 a un utile di 13 milioni di euro nel terzo trimestre 2003. Il trend di crescita evidenziato nella prima metà dell'esercizio è stato confermato soprattutto grazie al contenimento dei costi dei materiali e alle efficienze realizzate.

- **Comau** ha registrato nel trimestre un risultato sostanzialmente in pareggio (-1 milione di euro), contro una perdita operativa pari a -21 milioni di euro nel terzo trimestre 2002. Il miglioramento

è derivato dal recupero di redditività dei sistemi di produzione in Europa e dalle attività di manutenzione che hanno compensato le difficoltà registrate in Nord America.

- **Teksid** ha chiuso il terzo trimestre 2003 con un utile di 4 milioni di euro a fronte di un risultato positivo per 14 milioni di euro nell'analogo periodo del 2002 che comprendeva il risultato positivo della Business Unit Alluminio per circa 3 milioni di euro. Escludendo questo fattore il calo è stato determinato dall'incremento del costo delle materie prime e dall'effetto negativo dei cambi.
- **Business Solutions** ha registrato nel terzo trimestre 2003 un risultato operativo positivo per 9 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'utile operativo di 7 milioni di euro del terzo trimestre 2002 grazie alle efficienze realizzate.
- **Itedi**, in un trimestre tradizionalmente a stagionalità negativa, ha ridotto la perdita operativa, passando da -5 milioni di euro nel terzo trimestre 2002 a -2 milioni di euro nel terzo trimestre 2003, grazie ai piani di efficienze, alla flessione del costo della carta e all'effetto positivo dei maggiori ricavi.

Risultato ante interessi e tasse (EBIT)

L'**EBIT** del terzo trimestre 2003 è stato pari ad un utile di 610 milioni di euro. La forte crescita, rispetto al risultato negativo di -522 milioni di euro dell'analogo periodo dell'anno 2002, è stata determinata dall'elevato valore dei proventi non operativi netti, a cui si è aggiunto il contenimento della perdita operativa ed il miglioramento del risultato delle partecipazioni.

Nel periodo gennaio-settembre 2003 l'**EBIT** è risultato positivo per 464 milioni di euro, a fronte di una perdita pari a -534 milioni di euro dei primi nove mesi 2002.

Il **risultato delle partecipazioni** ha evidenziato nel terzo trimestre 2003 un saldo in pareggio, in miglioramento, quindi, rispetto al saldo negativo pari a -177 milioni di euro del terzo trimestre 2002, che comprendeva gli oneri derivanti dall'allineamento ai corsi di borsa dei titoli in portafoglio delle società assicurative, cedute all'inizio di maggio 2003.

Nel periodo gennaio-settembre 2003 il risultato delle partecipazioni ha registrato un valore negativo per 42 milioni di euro, a fronte di un saldo negativo, pari a -280 milioni di euro, dell'analogo periodo del 2002.

Il saldo dei **proventi e oneri non operativi** del trimestre, positivo per 895 milioni di euro, è stato caratterizzato dalla plusvalenza, pari a 1.258 milioni di euro al netto dei costi legati all'operazione, realizzata con la cessione di FiatAvio, in parte assorbita da oneri e accantonamenti per ristrutturazioni e altri oneri a fronte di rischi specifici e sopravvenienze di periodo per circa 360 milioni di euro.

Nel terzo trimestre 2002 il saldo della posta era ammontato a -6 milioni di euro.

Nei primi nove mesi 2003 il saldo dei proventi e oneri non operativi ha raggiunto un valore positivo pari a 1.158 milioni di euro, includendo, oltre alle componenti del trimestre, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di Toro Assicurazioni (390 milioni di euro al netto dei costi legati all'operazione), delle attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto (103 milioni di euro) e della società IPI (15 milioni di euro), in parte ridotte dalla minusvalenza relativa alla vendita di Fraikin, nonché da oneri e accantonamenti non operativi per ristrutturazioni e altri oneri straordinari per circa 580 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2002 i proventi non operativi netti avevano raggiunto i 511 milioni di euro.

Risultato netto

Il **risultato ante imposte** del terzo trimestre 2003 è stato positivo per 365 milioni di euro, a fronte della perdita pari a -615 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli **oneri finanziari netti** del terzo trimestre 2003 hanno presentato un saldo pari a -245 milioni di euro rispetto ai -93 milioni di euro dell'analogo periodo del 2002. Va tenuto presente che gli oneri finanziari netti del terzo trimestre 2002 risentivano positivamente dei proventi finanziari della Toro Assicurazioni e di un effetto positivo della gestione dei rischi di cambio e di tasso. Escludendo questi effetti positivi, gli oneri finanziari del terzo trimestre 2002 sarebbero stati pari a circa -260 milioni di euro. Il miglioramento nel terzo trimestre 2003 è essenzialmente riconducibile ad un minor indebitamento netto del periodo e a tassi di mercato più favorevoli, in parte compensato dall'incremento dei margini (spread) corrisposti sull'indebitamento più recente.

Nel periodo gennaio-settembre 2003 gli oneri finanziari netti sono stati pari a -669 milioni di euro, superiori ai -609 milioni di euro dei primi nove mesi 2002. Analogamente a quanto sopra indicato per il terzo trimestre, depurando i primi nove mesi degli effetti indotti dalle operazioni di gestione del rischio cambio e tasso e dal deconsolidamento della Toro, si determina un effetto positivo, nei primi nove mesi del 2003 rispetto al 2002, di circa 70 milioni di euro, riconducibile alle stesse motivazioni esposte per il trimestre.

Le **imposte** nel terzo trimestre 2003, pari a 510 milioni di euro, includono 477 milioni di euro relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione di FiatAvio e 22 milioni di euro relativi all'IRAP del trimestre.

L'importo dei primi nove mesi del 2003 (677 milioni di euro) include, oltre ai valori sopra esposti, le imposte sulla plusvalenza derivante dalla cessione di Toro Assicurazioni (111 milioni di euro) e l'IRAP dei primi sei mesi del 2003 (58 milioni di euro).

Il **risultato netto del Gruppo e dei terzi** nel terzo trimestre 2003 ha evidenziato una perdita di -145 milioni di euro, in significativo contenimento rispetto alla perdita di -479 milioni di euro dello stesso periodo del 2002.

Il **risultato netto del Gruppo** nel terzo trimestre 2003 è stato pari ad una perdita di -84 milioni di euro a fronte di una perdita di -413 milioni di euro nell'analogo periodo del 2002.

Nei primi nove mesi 2003 il risultato ante imposte è stato negativo per -205 milioni di euro rispetto a una perdita di -1.143 milioni di euro nello stesso periodo del 2002. La perdita netta di competenza del Gruppo nei primi nove mesi 2003 è stata pari a -792 milioni di euro, a fronte di una perdita pari a -976 milioni di euro nell'analogo periodo 2002.

Come stabilito dai Principi Contabili illustrati nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2002, si precisa che, nel determinare il risultato netto di Gruppo, le perdite di pertinenza del socio di minoranza General Motors in Fiat Auto Holdings B.V. sono state registrate a carico del Gruppo per la parte di tali perdite che supera la quota di pertinenza di General Motors nel capitale della partecipata.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO FIAT

La situazione patrimoniale del Gruppo al 30 settembre 2003 è la seguente.

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 30.9.2003</i>	<i>Al 30.6.2003</i>	<i>Al 31.12.2002</i>
■ ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	4.023	4.198	5.200
Immobilizzazioni materiali	9.946	10.407	12.106
Partecipazioni ed altri titoli immobilizzati	4.121	4.123	6.638
Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio	-	-	6.930
Crediti finanziari immobilizzati (*)	24	21	48
Beni concessi in leasing finanziario (*)	2.645	3.060	2.947
Partecipazioni ed altri titoli del circolante	121	114	6.094
Rimanenze nette (1)	6.818	7.377	7.050
Crediti commerciali	4.580	5.858	5.784
Altri crediti	3.239	3.373	3.351
Crediti finanziari (*)	13.880	16.597	18.411
Attività per imposte differite nette (2)	1.577	2.082	2.263
Disponibilità liquide e titoli (*)	7.206	2.630	4.996
Ratei e risconti commerciali	487	493	579
Ratei e risconti finanziari (*)	414	375	661
■ TOTALE ATTIVO	59.081	60.708	83.058
■ PASSIVO			
Patrimonio netto	9.011	7.457	8.679
Fondi rischi ed oneri	5.464	5.465	15.390
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.481	1.581	1.609
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	7.000
Debiti verso fornitori	10.982	12.741	13.267
Altri debiti (1)	3.413	4.430	4.771
Debiti finanziari (*)	26.000	26.275	28.923
Ratei e risconti commerciali	1.609	1.539	1.499
Ratei e risconti finanziari (*)	1.121	1.220	1.920
■ TOTALE PASSIVO	59.081	60.708	83.058
■ POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (*)	(2.952)	(4.812)	(3.780)

(1) Al netto degli acconti su lavori in corso pari a 8.270 milioni di euro al 30 settembre 2003, 8.893 milioni di euro al 30 giugno 2003 e 8.227 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

(2) Al netto del fondo imposte differite pari a 959 milioni di euro al 30 settembre 2003, 981 milioni di euro al 30 giugno 2003 e a 1.236 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

Ai fini dell'analisi vengono fornite le informazioni di raccordo con i principali indicatori utilizzati nei precedenti esercizi per l'analisi della situazione patrimoniale di Gruppo, quali il capitale di funzionamento, il capitale investito netto e la posizione finanziaria netta.

Capitale di funzionamento

I debiti commerciali e altri debiti coprono l'ammontare dei crediti commerciali e le rimanenze nette con un saldo di copertura di 880 milioni di euro (il medesimo saldo al 30 giugno 2003 era pari a 1.609 milioni di euro e al 31 dicembre 2002 pari a 2.773 milioni di euro).

<i>Al 30.9.2002</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 30.9.2003</i>	<i>Al 30.6.2003</i>	<i>Al 31.12.2002</i>
7.907	Rimanenze nette	6.818	7.377	7.050
5.267	Crediti commerciali	4.580	5.858	5.784
(12.159)	Debiti commerciali	(10.982)	(12.741)	(13.267)
(1.818)	Altri crediti/(debiti)	(1.296)	(2.103)	(2.340)
(803)	Capitale di funzionamento	(880)	(1.609)	(2.773)

La diminuzione delle rimanenze nette rispetto ad inizio esercizio è dovuta all'effetto del deconsolidamento delle attività di FiatAvio avvenuta nel corso del terzo trimestre 2003. Rispetto all'inizio dell'esercizio e a condizioni omogenee l'incremento, pari a circa 415 milioni di euro, è da attribuirsi prevalentemente alla crescita dello stock di Fiat Auto, soprattutto nel terzo trimestre 2003 legato al lancio e all'inizio della commercializzazione dei nuovi modelli. Per CNH ed Iveco la stagionale diminuzione degli stock, che ha caratterizzato il terzo trimestre 2003, si contrappone alla crescita complessiva rispetto all'inizio dell'esercizio.

La diminuzione dei crediti commerciali rispetto ad inizio esercizio è da attribuirsi alla variazione di area di consolidamento (essenzialmente la cessione di Toro Assicurazioni e FiatAvio). Nel trimestre la diminuzione, al netto del deconsolidamento di FiatAvio, è riferibile al calo delle vendite di Fiat Auto e Iveco e alla stagionalità che caratterizza l'attività di CNH.

La fermata estiva delle attività produttive in Italia di Fiat Auto e Iveco ha comportato una netta riduzione dei debiti commerciali.

Il saldo debitorio "Altri crediti/debiti" si è ridotto a condizioni omogenee principalmente per l'aumento dei crediti verso l'Erario.

Al 30 settembre 2003 crediti commerciali e altri crediti, con scadenza successiva a tale data, risultano smobilizzati pro-solvendo per 2.168 milioni di euro (2.505 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e pro-soluto per 3.767 milioni di euro (4.537 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Per completare il quadro relativo allo smobilizzo dei crediti, si precisa che, ancorché ininfluenti sul valore del capitale di funzionamento e della posizione finanziaria netta, al 30 settembre 2003 crediti finanziari (essenzialmente crediti verso la clientela finale retail delle società di servizi finanziari), con scadenza successiva a tale data, risultano smobilizzati pro-solvendo per 12 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e pro-soluto per 5.608 milioni di euro (9.257 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 30 settembre 2003 è risultato pari a 11.963 milioni di euro, in diminuzione di -306 milioni di euro rispetto al valore registrato alla fine del primo semestre 2003.

AI 30.9.2002 (in milioni di euro)	AI 30.9.2003	AI 30.6.2003	AI 31.12.2002
5.892	4.023	4.198	5.200
12.204	9.946	10.407	12.106
22.081	4.242	4.237	19.662
1.516	1.577	2.082	2.263
(23.100)	(6.945)	(7.046)	(23.999)
(803)	(880)	(1.609)	(2.773)
17.790	11.963	12.269	12.459

(*) I dati al 30.9.2002 e 31.12.2002 includono le riserve tecniche delle società assicurative deconsolidate a maggio 2003.

Rispetto al 30 giugno 2003:

- la riduzione delle "Immobilizzazioni immateriali" di 175 milioni di euro è attribuibile, oltre che agli ammortamenti di periodo, alla variazione di area di consolidamento (cessione delle attività di FiatAvio) e all'effetto della variazione dei cambi di conversione delle poste denominate in dollari (in particolare il goodwill di CNH), al netto degli investimenti di periodo.
- le "Immobilizzazioni materiali" hanno presentato un calo di 461 milioni di euro attribuibile principalmente all'effetto della variazione dell'area di consolidamento (-360 milioni di euro circa), agli ammortamenti, pari a 394 milioni di euro, ed alla variazione dei cambi di conversione, solo parzialmente compensati dagli investimenti di periodo, pari a 439 milioni di euro (572 milioni di euro nel terzo trimestre 2002), comprensivi di quelli relativi alle attività di locazione a lunga durata pari a 62 milioni di euro (171 milioni di euro nel terzo trimestre dell'anno precedente).

Rispetto ad inizio esercizio il capitale investito netto si è ridotto complessivamente di 496 milioni di euro. La crescita del capitale di funzionamento è stata più che compensata dall'effetto delle cessioni di attività dei primi nove mesi. A condizioni omogenee di area di consolidamento il capitale investito netto sarebbe risultato in crescita di circa 675 milioni di euro principalmente per l'incremento del valore delle partecipazioni, ovvero il valore del 49% di Fidis Retail Italia, e quella in Naveco (in precedenza consolidata con il metodo proporzionale).

Nel periodo gennaio-settembre 2003 gli investimenti in attivo fisso sono ammontati a 1.210 milioni di euro (1.729 milioni di euro nello scorso esercizio), inclusi quelli relativi alle attività di locazione a lungo termine che si sono ridotti a 245 milioni di euro, rispetto ai 652 milioni di euro nello stesso periodo del 2002, principalmente a seguito della cessione di Fraikin da parte di Iveco. Nei primi nove mesi del 2003 gli ammortamenti di attivo fisso sono risultati pari a 1.316 milioni di euro, in calo rispetto ai 1.565 milioni di euro del 2002.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento netto di Gruppo al 30 settembre 2003 è risultato pari a 2.952 milioni di euro, in diminuzione di 1.860 milioni di euro rispetto ai 4.812 milioni di euro registrati alla fine del primo semestre 2003.

Al 30.9.2002	(in milioni di euro)	Al 30.9.2003	Al 30.6.2003	Al 31.12.2002
4.161	Disponibilità liquide	4.670	2.203	3.489
971	Titoli negoziabili	2.536	427	1.507
22.620	Crediti finanziari e beni concessi in leasing	16.549	19.678	21.406
707	Ratei attivi finanziari	323	276	543
(1.470)	Risconti passivi finanziari	(544)	(686)	(1.135)
26.989	Totale Attività finanziarie (A)	23.534	21.898	25.810
(9.260)	Debiti finanziari entro l'esercizio	(7.264)	(8.478)	(8.310)
(22.827)	Debiti finanziari oltre l'esercizio	(18.736)	(17.797)	(20.613)
(832)	Ratei passivi finanziari	(577)	(534)	(785)
86	Risconti attivi finanziari	91	99	118
(32.833)	Totale Debiti finanziari (B)	(26.486)	(26.710)	(29.590)
(5.844)	Posizione finanziaria netta di Gruppo (A-B)	(2.952)	(4.812)	(3.780)

Il livello di indebitamento netto è diminuito di 828 milioni di euro anche rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2002, che era stato pari a 3.780 milioni di euro.

Rispetto all'inizio dell'esercizio, i fabbisogni di liquidità generati dalla gestione, ovvero l'incremento del capitale di funzionamento e la perdita di periodo, sono stati più che compensati dalle risorse nette derivanti dalle dismissioni e dall'aumento di capitale concluso nel mese di agosto.

Nella tabella che segue è esposta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Fiat.

Il Gruppo conferma il rispetto degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento netto definiti dagli accordi con le banche nel contratto di finanziamento "Convertendo". A tale riguardo, infatti, va considerato il finanziamento di 1.150 milioni di euro garantito dagli accordi con EDF nell'ambito dell'operazione Italennergia.

Il livello di indebitamento lordo risulta in riduzione rispetto a quello del 31 dicembre 2002: si prevede che l'obiettivo di riduzione a 23,6 miliardi di euro venga raggiunto con il trasferimento a Fidis Retail Italia (il cui 51% è stato ceduto alle banche finanziatrici) delle residue partecipazioni nelle società finanziarie rientranti nell'ambito dell'accordo, per le quali si è in attesa delle relative autorizzazioni.

Si precisa che al 30 settembre 2003 i debiti finanziari oltre l'esercizio includono 1.913 milioni di euro (2.229 milioni di dollari) relativi al prestito obbligazionario quinquennale, emesso all'inizio del 2002, convertibile ("Exchangeable") in 32.053.422 azioni General Motors. Peraltro ciascun obbligazionista ha la facoltà di chiedere il rimborso anticipato di tutte o parte delle proprie obbligazioni secondo i termini e le modalità previste dal prospetto di emissione. In tal caso il rimborso anticipato delle obbligazioni interessate avverrà il 9 luglio 2004.

Nel corso del 2003 le principali agenzie di rating hanno ridotto il rating di Fiat sotto l'"Investment grade"; qualora tale condizione dovesse permanere a luglio 2004 le Banche potranno esercitare l'opzione di anticipare la conversione del finanziamento per un valore fino a 2 miliardi di euro in linea capitale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto consolidato del Gruppo e dei terzi** alla fine di settembre 2003 è pari a 9.011 milioni di euro rispetto agli 8.679 milioni di euro del 31 dicembre 2002. La crescita (+332 milioni di euro) è da attribuirsi all'aumento di capitale conclusosi nel mese di agosto (+1.836 milioni di euro) a cui si sono contrapposte le diminuzioni dovute alla perdita netta dei primi nove mesi (-882 milioni di euro), alle differenze di conversione conseguenti al rafforzamento dell'euro (-458 milioni di euro), ai dividendi distribuiti (-12 milioni di euro); la restante diminuzione di -152 milioni di euro è derivata essenzialmente dalle cessioni di IPI e Toro Assicurazioni per la quota di patrimonio netto di competenza dei terzi.

La quota di **patrimonio netto del Gruppo** è cresciuta passando da 7.641 milioni di euro a fine dicembre 2002 a 8.276 milioni di euro alla fine di settembre 2003, per effetto del già citato aumento di capitale diminuito della perdita netta di periodo (-792 milioni di euro) e delle differenze di conversione conseguenti al rafforzamento dell'euro (-415 milioni di euro).

DIPENDENTI DEL GRUPPO

I dipendenti del Gruppo al 30 settembre 2003 risultano pari a 168.035 unità, con un calo di 6.106 unità rispetto ai 174.141 dipendenti di fine giugno e di 18.457 unità rispetto ai 186.492 dipendenti di inizio esercizio.

La riduzione rilevata nel terzo trimestre è dovuta per circa 5.100 unità alle variazioni dell'area di consolidamento, rappresentate essenzialmente dalla cessione di FiatAvio; inoltre nel periodo sono state registrate circa 1.000 uscite collegate anche al proseguimento dei piani di ristrutturazione del Gruppo.

Rispetto alla fine del 2002 le variazioni di area di consolidamento hanno determinato uscite pari a circa 14.400 unità che, oltre alle operazioni del trimestre, comprendono la cessione di Toro Assicurazioni, la cessione di Fraikin e il deconsolidamento di Naveco da parte di Iveco, l'uscita da Fiat Auto delle attività di finanziamento retail in Brasile, di contact center e la prima parte dell'operazione di cessione Fidis Retail Italia.

Oltre alle variazioni di area di consolidamento è stato registrato un calo dell'organico pari a circa 4.000 unità, prevalentemente in Fiat Auto, CNH, Iveco e nel Settore Servizi.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER ATTIVITA'

Nei seguenti prospetti di analisi del conto economico e della situazione patrimoniale sono fornite informazioni in merito alla contribuzione ai valori consolidati delle attività continuative del Gruppo ("continuing operations"), segmentate tra "attività industriali" e "attività finanziarie", e delle attività cedute o in corso di cessione nel 2003 ("discontinuing operations").

L'enucleazione dei dati relativi alle "discontinuing operations" è stata effettuata anche in analogia a quanto previsto dall'articolo 39 del D. Lgs. 127/91, comma 3, in considerazione della rilevanza delle variazioni nella composizione del Gruppo avvenute o in corso di perfezionamento nel 2003.

Principali criteri applicati

La segmentazione tra Attività Industriali, Finanziarie (relativa alle sole "continuing operations") è stata ottenuta elaborando specifici sub-consolidati, in funzione dell'attività caratteristica svolta da ciascuna società del Gruppo.

Le partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società incluse in un altro segmento sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel conto economico, per non inficiare il risultato della gestione caratteristica che qui si vuole rappresentare, l'effetto di tale valutazione è stato evidenziato in un'apposita riga "Risultato partecipazioni intersegment".

Le Holding di partecipazioni (Fiat S.p.A., Sicind S.p.A., IHF-International Holding Fiat S.A., Fiat Partecipazioni S.p.A., Fiat Netherlands Holding N.V.) sono state classificate tra le Attività Industriali.

Nel sub-consolidato delle Attività Industriali sono state incluse anche le società che svolgono attività di tesoreria centralizzata, ovvero che provvedono al reperimento delle risorse finanziarie sul mercato e al finanziamento delle società del Gruppo, senza, peraltro, svolgere attività di finanziamento a terzi.

Nell'elaborazione dei sub-consolidati delle diverse Attività i goodwill di pertinenza sono stati allocati alle Attività stesse.

Le operazioni di cessione di crediti poste in essere a condizioni di mercato tra società industriali e società finanziarie del Gruppo sorgono come crediti e debiti finanziari delle Attività Finanziarie. La parte di queste poste che, in funzione del rapporto contrattuale ultimo posto in essere con i terzi, ha ancora natura commerciale in quanto non ancora fruttifera di interessi, è stata riclassificata direttamente nel sub-consolidato delle Attività Finanziarie stesse tra i crediti e debiti commerciali.

Tra le "discontinuing operations" sono incluse sia le attività che sono state già deconsolidate a seguito delle cessioni chiuse nel periodo di riferimento (Toro Assicurazioni, Fraikin, IPI, FiatAvio, Fidis Retail Italia e attività di finanziamento retail brasiliane), sia le attività per le quali Fiat ha stipulato degli accordi di vendita vincolanti, ovvero le restanti società finanziarie da cedere a Fidis Retail Italia, che si perfezioneranno nel corso dei prossimi mesi.

Conto economico per Attività 3° trimestre 2003

(in milioni di euro)	3° trimestre 2003				3° trimestre 2002			
	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations
Ricavi netti	9.837	9.426	457	106	11.987	10.018	454	1.670
Costo del venduto	8.589	8.360	321	60	10.527	8.922	310	1.450
Margine operativo lordo	1.248	1.066	136	46	1.460	1.096	144	220
Spese generali	1.085	995	76	14	1.341	1.109	86	146
Ricerca e sviluppo	386	386	-	-	403	392	-	11
(Oneri) e proventi operativi	(62)	(51)	3	(14)	(55)	(87)	(7)	39
Risultato operativo	(285)	(366)	63	18	(339)	(492)	51	102
Risultato partecipazioni	-	33	(7)	-	(177)	(35)	1	(108)
(Oneri) e proventi non operativi	895	913	(20)	2	(6)	4	10	(20)
Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	610	580	36	20	(522)	(523)	62	(26)
(Oneri) e proventi finanziari	(245)	(229)	(16)	-	(93)	(148)	(5)	60
Risultato ante imposte	365	351	20	20	(615)	(671)	57	34
Imposte	510	474	25	11	(136)	(156)	4	16
Risultato netto della gestione caratteristica	(145)	(123)	(5)	9	(479)	(515)	53	18
Risultato partecipazioni intersegment	-	(20)	-	-	-	30	-	(3)
Risultato netto di Gruppo e di Terzi	(145)	(143)	(5)	9	(479)	(485)	53	15

Conto economico per Attività al 30 settembre 2003

(in milioni di euro)	Al 30 settembre 2003				Al 30 settembre 2002			
	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations
Ricavi netti	34.611	30.999	1.352	2.754	40.742	33.997	1.436	5.730
Costo del venduto	30.173	27.295	934	2.438	35.585	29.973	977	5.056
Margine operativo lordo	4.438	3.704	418	316	5.157	4.024	459	674
Spese generali	3.684	3.213	242	229	4.461	3.740	284	437
Ricerca e sviluppo	1.302	1.279	-	23	1.343	1.303	-	40
(Oneri) e proventi operativi	(104)	(208)	(26)	130	(118)	(329)	(26)	237
Risultato operativo	(652)	(996)	150	194	(765)	(1.348)	149	434
Risultato partecipazioni	(42)	45	(15)	(46)	(280)	(76)	11	(180)
(Oneri) e proventi non operativi	1.158	1.230	(58)	(14)	511	514	16	(19)
Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	464	279	77	134	(534)	(910)	176	235
(Oneri) e proventi finanziari	(669)	(714)	(43)	88	(609)	(698)	(62)	151
Risultato ante imposte	(205)	(435)	34	222	(1.143)	(1.608)	114	386
Imposte	677	519	51	107	139	(35)	22	152
Risultato netto della gestione caratteristica	(882)	(954)	(17)	115	(1.282)	(1.573)	92	234
Risultato partecipazioni intersegment	-	67	-	-	-	273	-	6
Risultato netto di Gruppo e di Terzi	(882)	(887)	(17)	115	(1.282)	(1.300)	92	240

Attività Industriali

I ricavi relativi alle attività industriali del terzo trimestre 2003 sono stati pari a 9.426 milioni di euro, in calo del -6% circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (10.018 milioni di euro). Tale andamento ha rispecchiato principalmente il calo dei volumi di Fiat Auto e di Iveco, mentre la cessione della Business Unit Alluminio, avvenuta a settembre 2002, ha determinato una significativa riduzione dei ricavi di Teksid.

Nei primi nove mesi del 2003 i ricavi sono stati pari a 30.999 milioni di euro, in diminuzione del -9% circa rispetto ai 33.997 milioni di euro dell'analogo periodo del 2002.

Il risultato operativo del terzo trimestre 2003 è stato negativo per -366 milioni di euro. Il miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2003 (in cui era stata registrata una perdita pari a -492 milioni di euro) è da attribuirsi sia al contenimento delle perdite di Fiat Auto sia al miglioramento dei risultati di CNH, Magneti Marelli e Comau.

Al 30 settembre 2003 la perdita operativa è risultata pari a -996 milioni di euro, a fronte di un risultato anch'esso negativo per -1.348 milioni di euro dei primi nove mesi del 2002.

Attività Finanziarie

I **ricavi** del terzo trimestre 2003 sono ammontati a 457 milioni di euro, in linea con quelli registrati nello stesso periodo del 2002.

Nei primi nove mesi del 2003 i ricavi sono risultati pari a 1.352 milioni di euro, in calo rispetto ai 1.436 milioni del 30 settembre 2002.

L'**utile ante imposte** nel terzo trimestre 2003 è stato pari a 20 milioni di euro, a fronte dei 57 milioni di euro dello stesso trimestre del 2002: il calo è da attribuirsi ai maggiori oneri non operativi prevalentemente dovuti a sopravvenienze su cessioni di attività (Leasys).

L'utile ante imposte dei primi nove mesi del 2003 è risultato pari a 34 milioni di euro, in calo rispetto ai 114 milioni registrati nell'analogo periodo del 2002.

Discontinuing operations

I **ricavi** delle "discontinuing operations" nel terzo trimestre 2003, pari a 106 milioni di euro, si riferisce alle società estere che dovranno essere cedute a Fidis Retail Italia appena perverranno le autorizzazioni delle locali autorità competenti (erano stati 149 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2002). Il dato relativo al terzo trimestre 2002 comprendeva inoltre i ricavi della Toro Assicurazioni (921 milioni di euro), di FiatAvio (310 milioni di euro), di Fraikin (133 milioni di euro), di IPI (5 milioni di euro), di Fidis Retail Italia (69 milioni di euro) e delle attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto (83 milioni di euro).

L'**utile operativo** delle "discontinuing operations" nel terzo trimestre 2003 ammonta a 18 milioni di euro e si riferiscono quasi totalmente alle società estere Fidis Retail Italia (17 milioni di euro a fronte di 49 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2002). Nel terzo trimestre 2002 erano inoltre inclusi: FiatAvio con 34 milioni di euro, Toro Assicurazioni negativo per -5 milioni di euro, Fidis Retail Italia per 8 milioni di euro, Fraikin con 4 milioni di euro, le attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto con 12 milioni di euro.

I **ricavi** delle "discontinuing operations" al 30 settembre 2003, pari a 2.754 milioni di euro, comprendono i sei mesi della FiatAvio (623 milioni di euro a fronte dei 1.078 milioni di euro dei primi nove mesi nel 2002, il primo quadrimestre 2003 della Toro Assicurazioni (1.654 milioni di euro a fronte di 3.367 milioni di euro nei primi nove mesi del 2002), cinque mesi delle attività di Fidis Retail Italia (110 milioni di euro a fronte di 216 milioni di euro nei primi nove mesi del 2002), il primo trimestre delle attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto (55 milioni di euro a fronte di 299 milioni di euro nei primi nove mesi del 2002), i primi nove mesi delle società estere che dovranno essere cedute a Fidis Retail Italia appena perverranno le autorizzazioni delle locali autorità competenti (312 milioni di euro a fronte di 373 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2002). Inoltre nei primi nove mesi del 2002 erano presenti i ricavi di IPI (19 milioni di euro) e di Fraikin (378 milioni di euro).

L'**utile operativo** delle "discontinuing operations" al 30 settembre 2003 ammonta a 194 milioni di euro formati da: sei mesi di FiatAvio (54 milioni di euro a fronte di 154 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2002), il primo quadrimestre 2003 della Toro Assicurazioni (35 milioni di euro a fronte di 74 milioni di euro dei primi nove mesi del 2002), cinque mesi delle attività di Fidis Retail Italia (39 milioni di euro a fronte di 23 milioni di euro dei primi nove mesi del 2002), il primo trimestre delle attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto (7 milioni di euro a fronte di 61 milioni di euro dei primi nove mesi del 2002) e nove mesi delle società estere che dovranno essere cedute a Fidis Retail Italia appena perverranno le autorizzazioni delle locali autorità competenti (59 milioni di euro a fronte di 92 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2002). Inoltre al 30 settembre 2002 erano inclusi i risultati operativi di IPI (16 milioni di euro) e di Fraikin (14 milioni di euro).

Situazione patrimoniale per Attività

(in milioni di euro)	Al 30.9.2003				Al 31.12.2002			
	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations
■ ATTIVO								
Immobilizzazioni immateriali	4.023	3.872	150	1	5.200	4.242	157	801
Immobilizzazioni materiali	9.946	8.915	1.028	3	12.106	9.450	1.179	1.477
Partecipazioni ed altri titoli immob.	4.121	5.951	629	-	6.638	7.912	692	3.053
Investimenti a beneficio degli assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio	-	-	-	-	6.930	-	-	6.930
Crediti finanziari immobilizzati (*)	24	24	-	-	48	46	1	1
Beni concessi in leasing finanziario (*)	2.645	-	1.829	816	2.947	-	1.462	1.485
Partecipazioni e altri titoli del circolante	121	121	-	-	6.094	143	-	5.956
Rimanenze nette (1)	6.818	6.789	29	-	7.050	6.423	37	590
Crediti commerciali	4.580	4.129	735	4	5.784	3.946	1.371	1.059
Altri crediti	3.239	2.718	573	37	3.351	2.371	663	507
Crediti finanziari terzi (*)	13.880	3.191	8.418	2.271	18.411	2.457	9.478	6.476
Attività per imposte differite nette (2)	1.577	1.570	23	(16)	2.263	2.252	46	(28)
Disponibilità liquide e Titoli (*)	7.206	6.401	669	136	4.996	3.132	491	1.373
Ratei e Risconti commerciali	487	411	43	36	579	402	64	117
Ratei e Risconti finanziari (*)	414	362	18	34	661	414	51	196
■ TOTALE ATTIVO	59.081	44.454	14.144	3.322	83.058	43.190	15.692	29.993
■ PASSIVO								
Patrimonio netto	9.011	9.011	2.007	452	8.679	8.351	1.504	3.676
Fondi imposte differite netti	-	-	-	-	-	-	7	-
Fondi rischi ed oneri	5.464	5.305	155	4	15.390	5.532	314	9.716
Trattamento di fine rapporto	1.481	1.461	10	10	1.609	1.437	9	163
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-	7.000	-	-	7.000
Debiti verso fornitori	10.982	10.897	338	35	13.267	12.503	459	883
Altri debiti (1)	3.413	2.984	438	80	4.771	3.546	246	1.187
Debiti finanziari al netto dell'intersegment (*)	26.000	12.781	10.883	2.336	28.923	10.051	12.629	6.243
Ratei e risconti commerciali	1.609	1.478	91	43	1.499	1.145	205	149
Ratei e risconti finanziari (*)	1.121	537	222	362	1.920	625	319	976
■ TOTALE PASSIVO	59.081	44.454	14.144	3.322	83.058	43.190	15.692	29.993
■ POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (*)	(2.952)	(3.340)	(171)	559	(3.780)	(4.627)	(1.465)	2.312

(1) Al netto degli acconti su lavori in corso pari a 8.270 milioni di euro al 30 settembre 2003 e 8.227 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

(2) Al netto del fondo imposte differite pari a 959 milioni di euro al 30 settembre 2003 e a 1.236 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

Nello schema precedente, alla voce "Debiti finanziari al netto dell'intersegment", risultano iscritti nelle Attività Industriali tutti i fondi raccolti dalla tesoreria centralizzata del Gruppo al netto dei relativi trasferimenti intersegment, come si evince dalla tabella seguente:

(in milioni di euro)	Al 30.9.2003				Al 31.12.2002			
	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations
Debiti finanziari terzi	26.000	21.736	2.523	1.741	28.923	21.598	3.170	4.155
(Crediti finanziari intersegment)	-	(9.521)	(566)	-	-	(12.547)	(490)	(514)
Debiti finanziari intersegment	-	566	8.926	595	-	1.000	9.949	2.602
Debiti finanziari al netto dell'intersegment	26.000	12.781	10.883	2.336	28.923	10.051	12.629	6.243

Attività Industriali

La struttura finanziaria delle Attività Industriali evidenzia un incremento, rispetto al 31 dicembre 2002, delle disponibilità liquide, conseguente all'aumento di capitale e alle dismissioni effettuate nel periodo, mentre l'incremento dei crediti finanziari è essenzialmente riconducibile a residui finanziamenti verso le società Fidis dismesse (rimborsati ad ottobre).

L'indebitamento delle società industriali è cresciuto principalmente per effetto dei fabbisogni gestionali; complessivamente, comunque, l'indebitamento verso terzi del Gruppo si è ridotto (principalmente a seguito della dismissione delle attività di Fidis Retail Italia).

Attività Finanziarie

Le Attività Finanziarie evidenziano una riduzione del debito complessivo, a fronte sia della riduzione del portafoglio dei crediti finanziari che di minori crediti commerciali. Il miglioramento della posizione finanziaria risente, oltre che della riduzione di crediti commerciali e altri crediti, dell'incasso della cessione della Fraikin.

Discontinuing operations

Le "discontinuing operations" al 30 settembre 2003 si riferiscono alle società estere ancora non trasferite a Fidis Retail Italia nell'ambito della cessione del 51% di tale società alle banche finanziatrici. Nel mese di ottobre 2003 le cessioni sono state perfezionate per la maggior parte delle società. Il completamento dell'operazione è prevista nell'ultima parte dell'esercizio, allorquando perverranno le autorizzazioni delle locali autorità competenti.